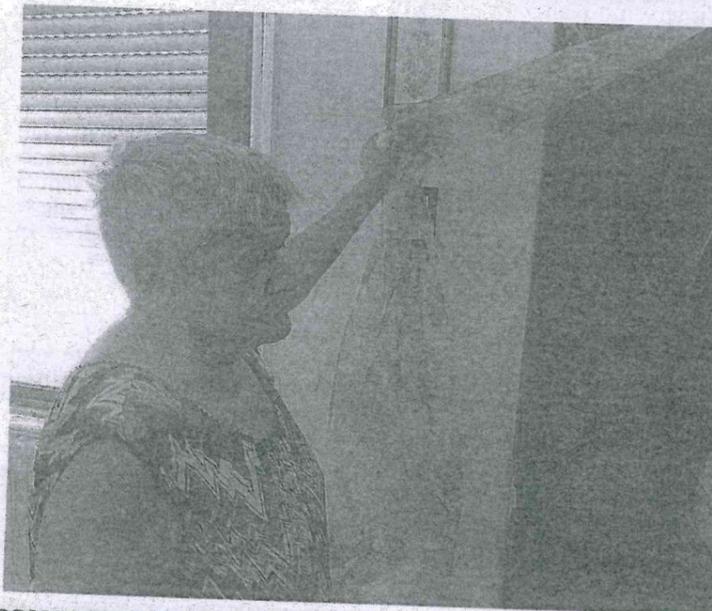


# Senza acqua da settimane «Non ho soldi per la bolletta E i coinquilini non pagano»

*Anna Morini vive in una casa popolare di Vecchiano*

SENZA acqua dall'inizio di agosto con altre sette persone sotto lo stesso tetto. È questa la situazione che sta vivendo, suo malgrado, Anna Morini, classe 1943, residente a Vecchiano, in via Argine Vecchio. «Fino a due anni fa ero ospite di mia figlia», racconta la signora Morini, seduta sul proprio lettino in quello che sembra più uno sgabuzzino che una camera. «Stavamo a Livorno - continua -, ma io avevo amici a Vecchiano e là non conoscevo nessuno. Poi è morta mia figlia e io sono venuta a chiedere aiuto qui. Il Comune, circa due anni fa, mi ha trovato questa casa, che doveva essere una soluzione provvisoria. Da allora non me ne sono più andata.



**SOLUZIONE PROVVISORIA?** La donna vive insieme ad altre sette persone in un piccolo appartamento da circa due anni

**DIFFICOLTA'**  
La signora Morini percepisce appena 600 euro di pensione  
La bolletta arriva a 500 euro

L'appartamento in cui abitiamo era di proprietà di un privato e in affitto al Comune. Fino ad agosto scorso, insieme a me e agli altri, vivevano anche due cittadini marocchini, un uomo e una donna, e un italiano che dopo poco ha trovato una nuova sistemazione. L'amministrazione di Vecchiano ha spostato in un'altra casa la donna marocchina, mentre l'uomo è stato espulso dall'Italia. Il problema è nato proprio in concomitan-

za della loro partenza, perché non hanno mai pagato la loro quota della bolletta di Acque dello scorso anno e tutto è ricaduto sulle mie spalle».

**LA SIGNORA** Morini percepisce una pensione mensile di circa 600 euro e la bolletta dell'acqua, compresa di more, sfiora i 500 euro. «Quando la situazione è divenuta pesante e Acque ha messo i sigilli al contatore della casa - racconta l'anziana - mi sono rivolta ai dirigenti comunali che si occupano di questa abitazione, ma

mi hanno detto che loro non potevano farci nulla, neanche chiedere alla signora marocchina di pagare la propria quota della bolletta. Uno dei nostri coinquilini, in un momento di disperazione, ha tolto i sigilli al contatore dell'acqua e le cose sono andate ancora peggio perché, la mattina del 4 agosto, sono arrivati gli operai dell'azienda di distribuzione e hanno portato via il contatore». Da quel giorno nella casa non scorre più acqua: né per i servizi igienici fondamentali, né per cucinare. Otto persone senza possibili-

tà di rinfrescarsi nonostante la calura delle settimane che sono passate.

«L'AMMINISTRAZIONE non può ignorarmi - conclude disperata Morini -, visto che qui, insieme alle persone che sono scappate senza pagare, mi ci hanno messo i dirigenti del Comune, gli stessi che adesso si voltano dall'altra parte invece di darmi una mano a sistemare il problema. Ero felice di aver trovato finalmente una si-

**L'INCUBO PEGGIORA**  
Uno degli inquilini ha tolto i sigilli al contatore. Acque in seguito lo ha rimosso

stemazione che mi permettesse di vivere tranquillamente, pur non essendo da sola, ma adesso la cosa è diventata un problema a cui non riesco a far fronte. Se l'amministrazione ha preso la decisione di far vivere qui persone poco affidabili non capisco perché adesso devo essere io a pagare per la loro scarsa capacità di giudizio, per di più visto che non ho i soldi per la bolletta».

Andrea Valtriani

